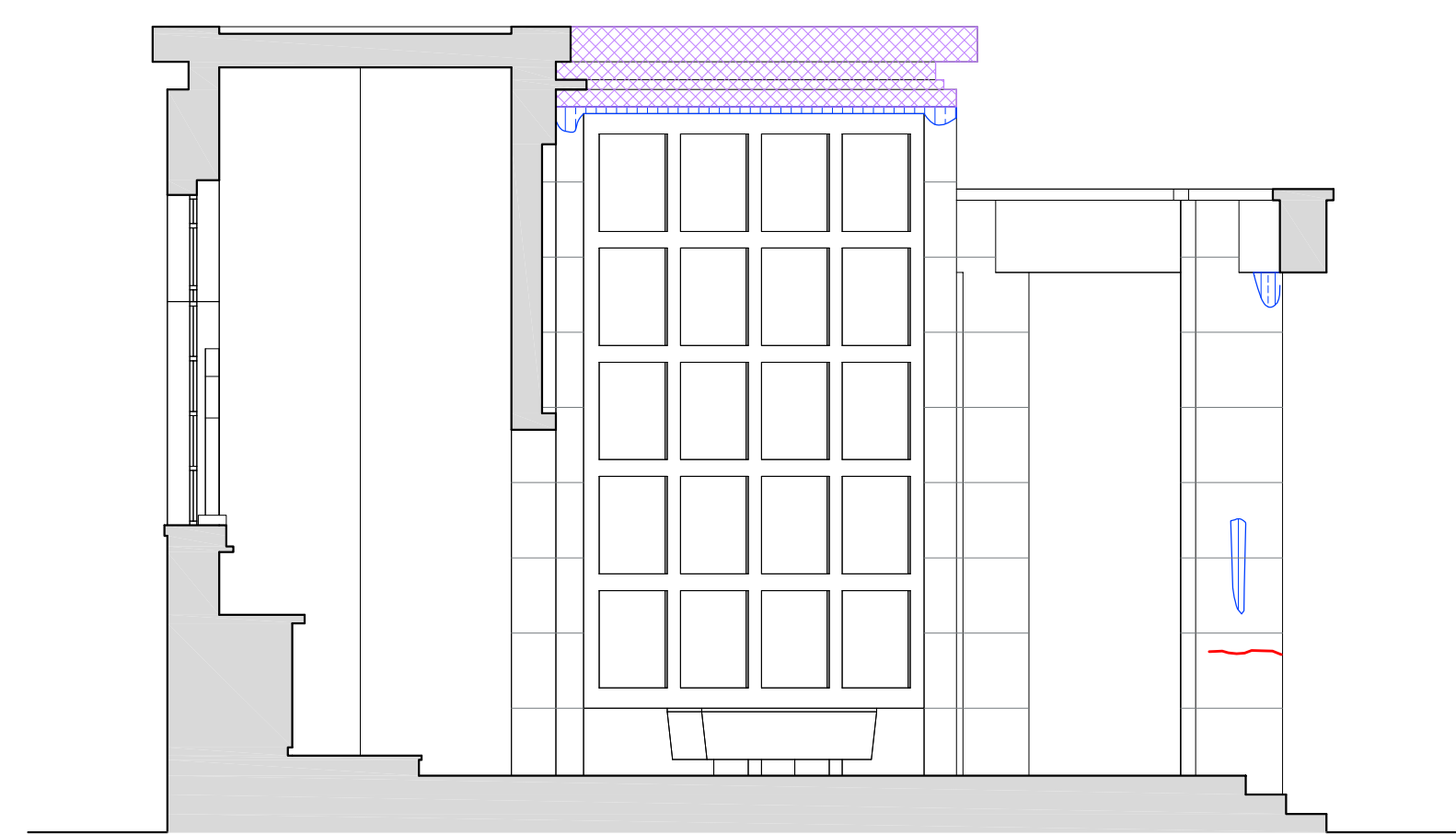
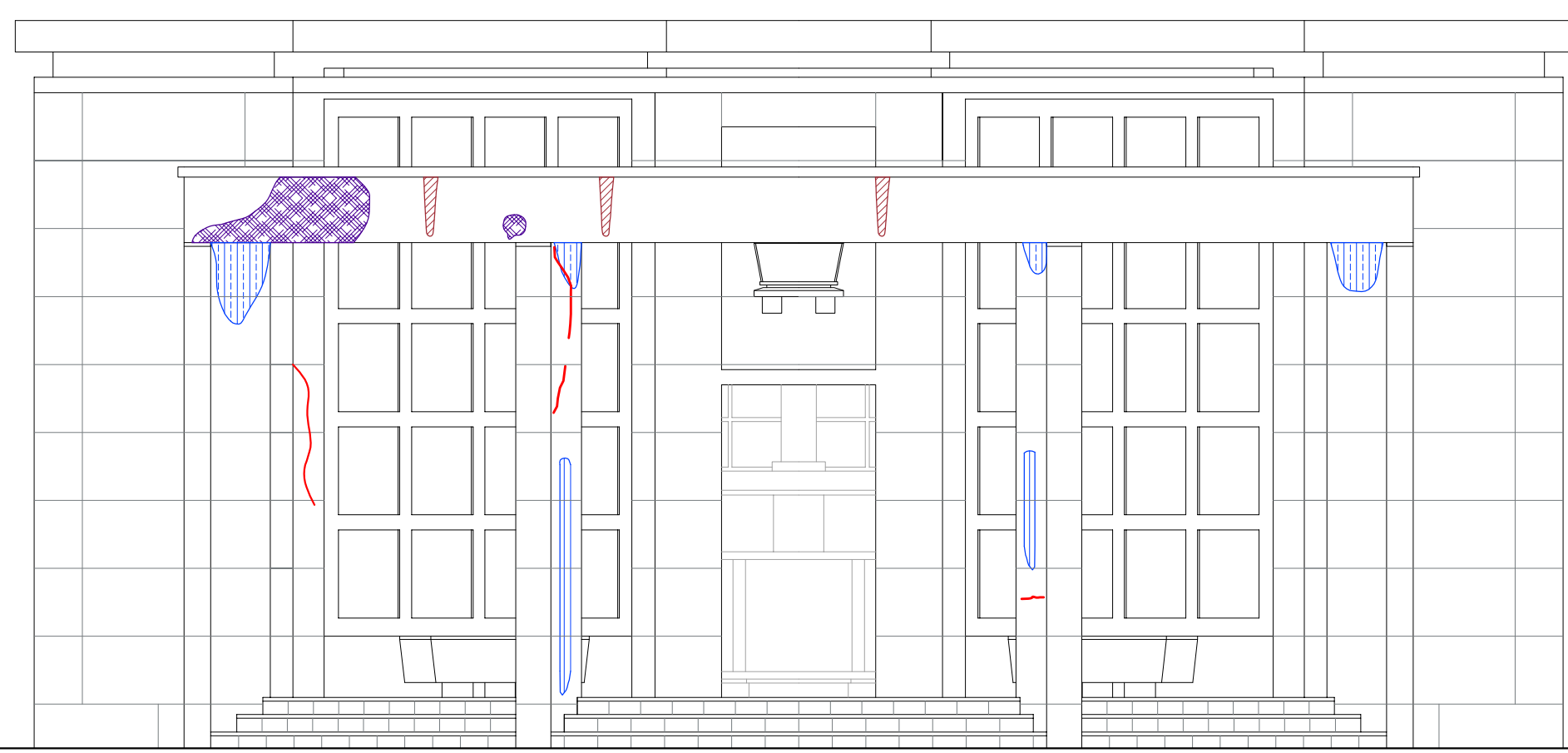
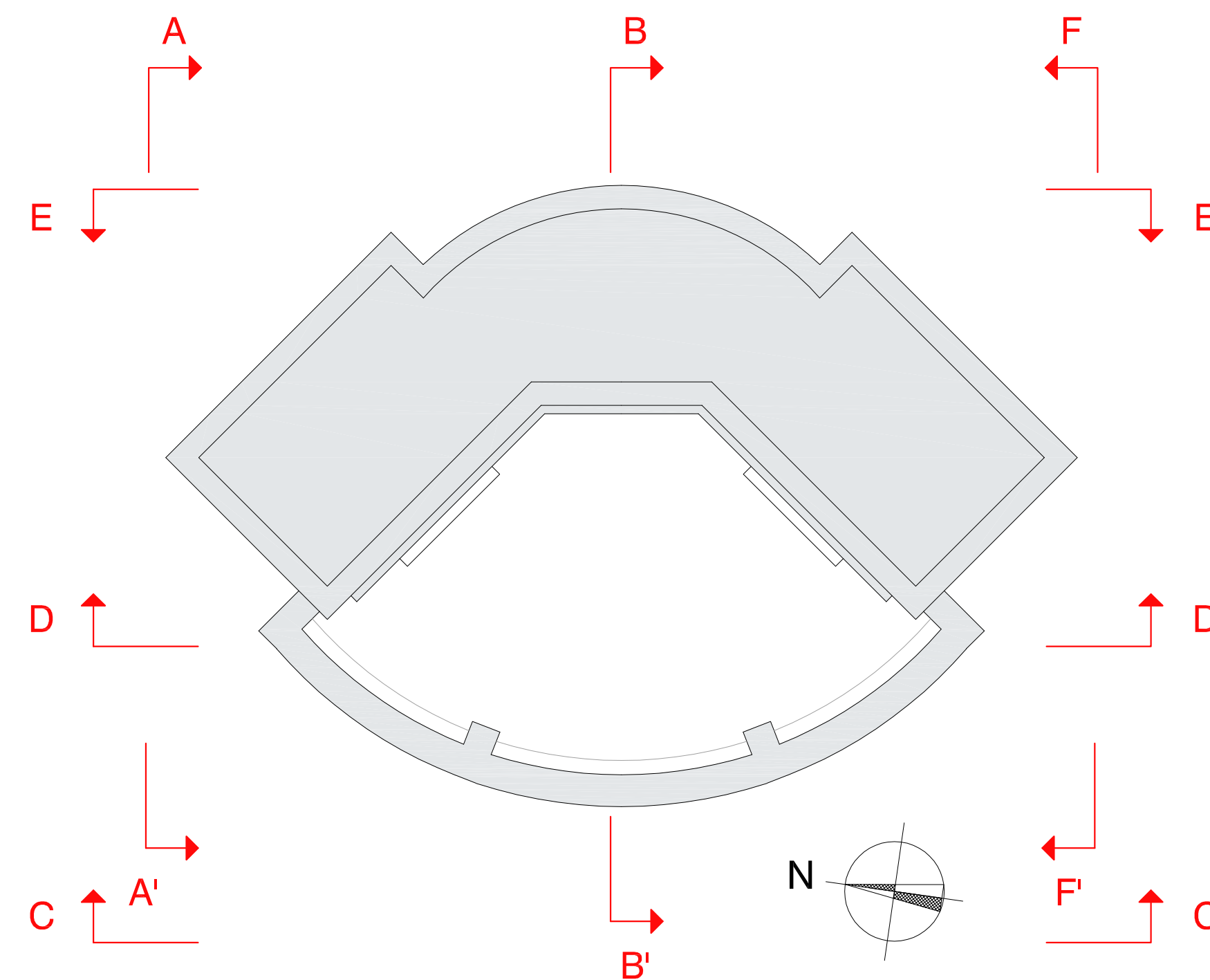


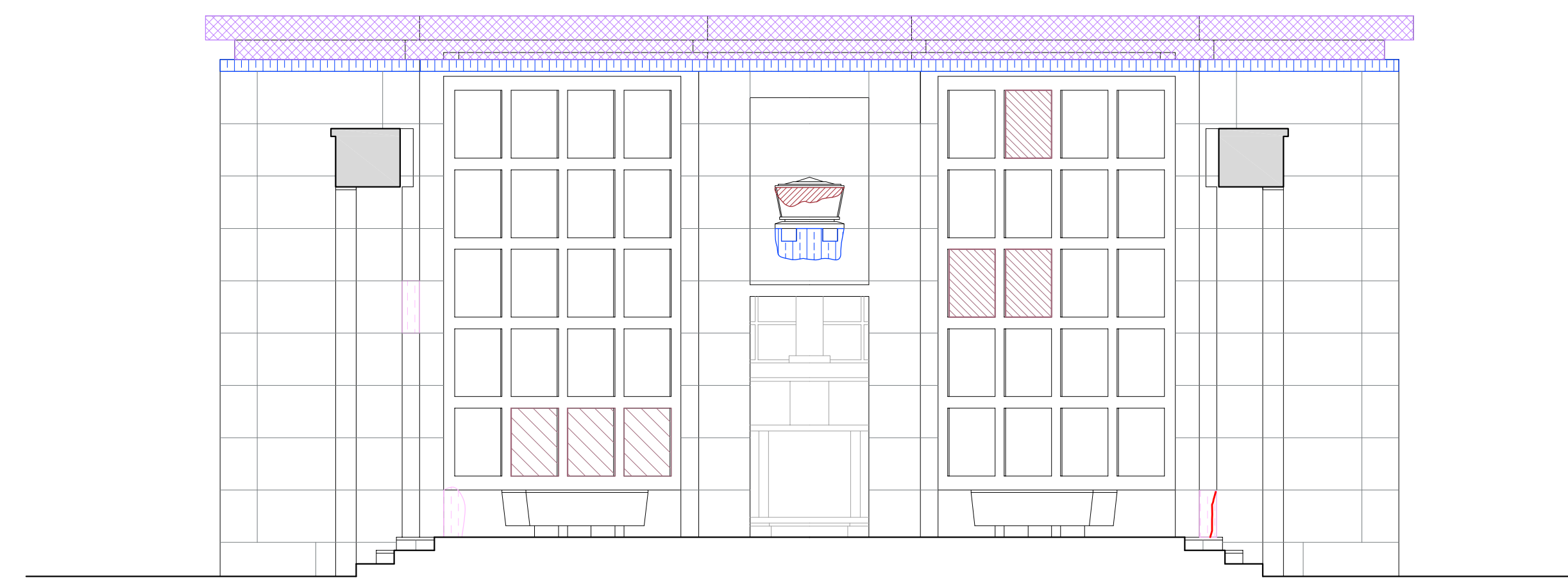
PROSPETTO A - A' NORD



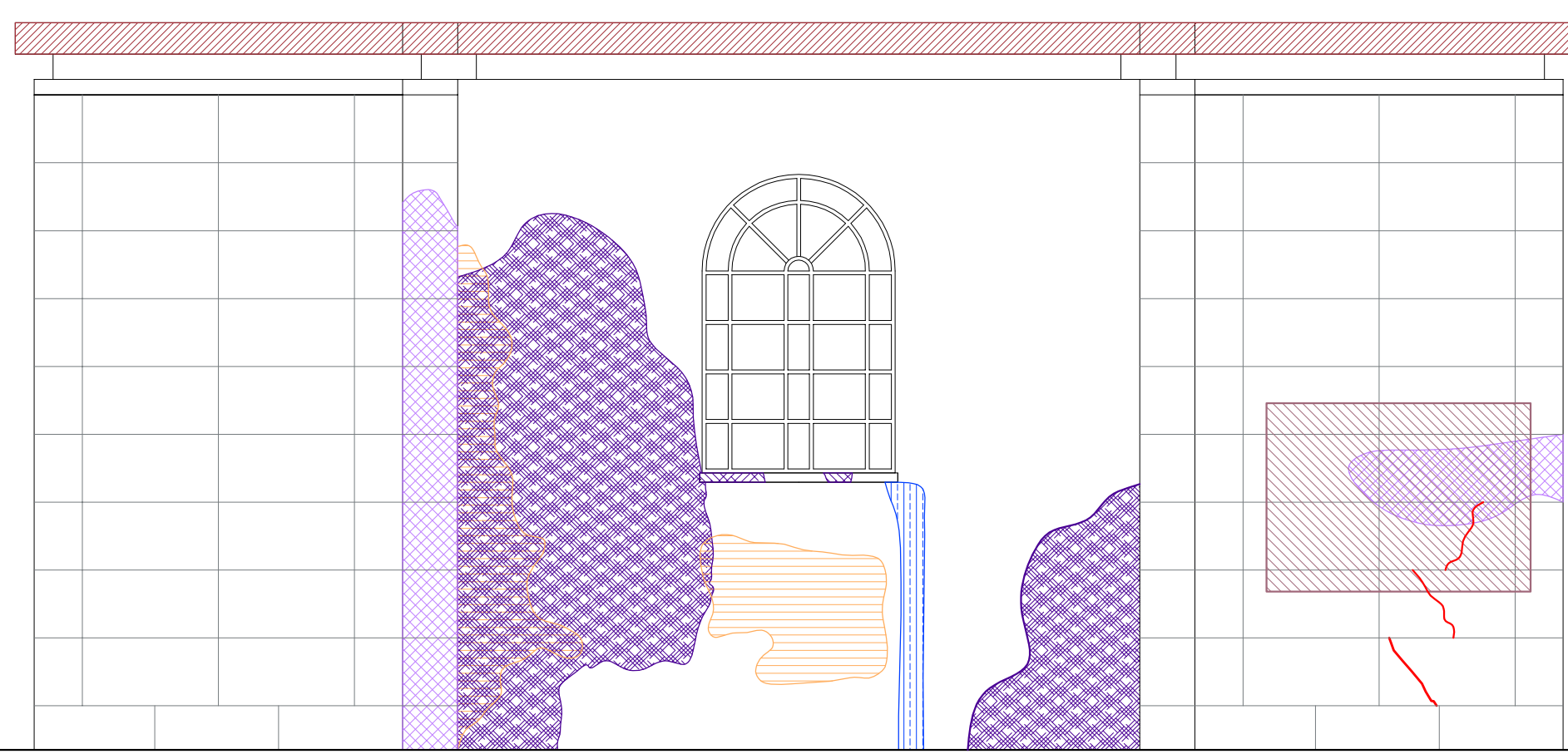
SEZIONE B - B'



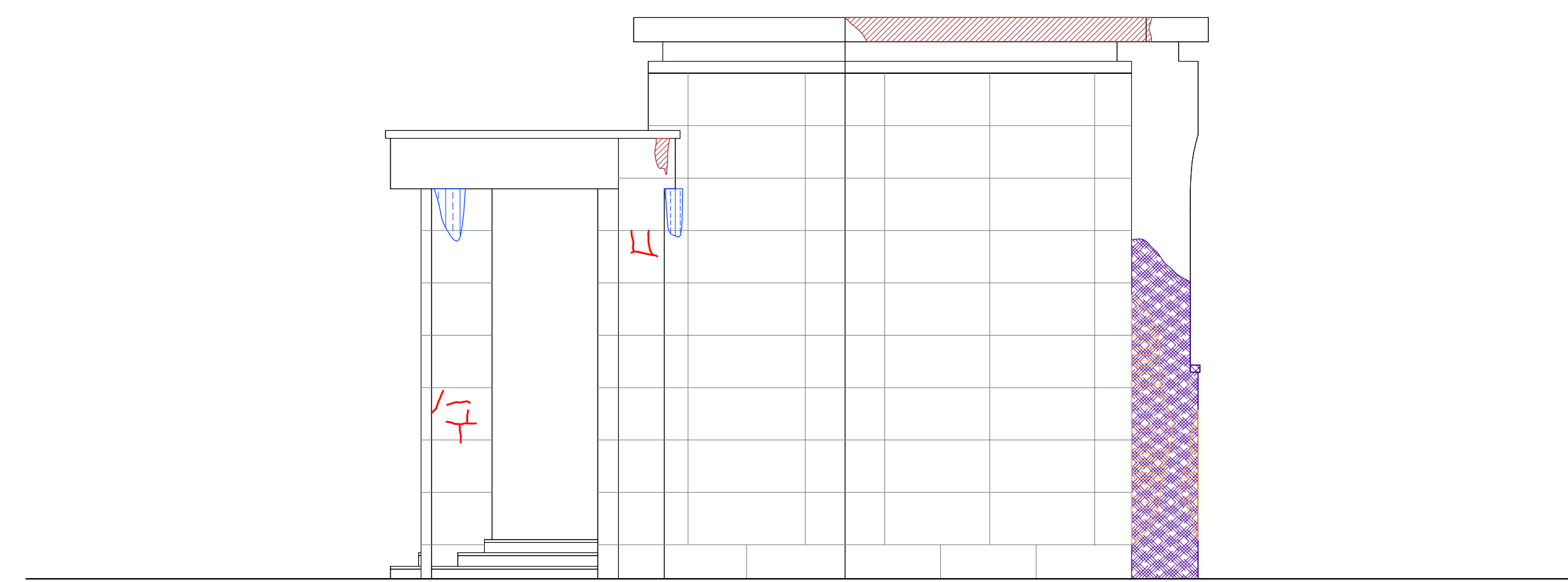
PROSPETTO C - C' OVEST



SEZIONE D - D'



PROSPETTO E - E' EST



PROSPETTO F - F' SUD

LEGENDA - RILIEVO PATOLOGICO	
	<b>ALTERAZIONE CROMATICA:</b> alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta ( hue), chiarezza (value), saturazione (chroma). Può manifestarsi con morfologie diverse a seconda delle condizioni e può riferirsi a zone ampie o localizzate
	<b>CROSTA:</b> strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o di prodotti usati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è duro, fragile e disgregabile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato o pulviscolto
	<b>DEFORMAZIONE:</b> variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale e che si manifesta soprattutto in elementi rastiformi
	<b>DEPOSITO SUPERFICIALE:</b> accumulo di materiali estranei di varie natura, quali, ad esempio, polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile e, generalmente, scarsa coerenza e aderenza al materiale sottostante
	<b>DILAVAMENTO:</b> modificazione d'aspetto dovuta all'asportazione di materiali o pigmenti da parte dell'acqua che scorre sulla superficie verticale. Il fenomeno è reso particolarmente evidente per il forte contrasto cromatico determinato dalla presenza di patine nerastre costituite da depositi carboniosi e pulviscolto atmosferico che non sono interessate dal ruscellamento. Spesso il dilavamento della superficie è associato a fenomeni di erosione e disgregazione
	<b>DISGREGAZIONE:</b> discoesione caratterizzata da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche
	<b>DISTACCO:</b> soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato; prelude in genere alla caduta degli strati stessi
	<b>EFFLORESCENZA:</b> formazione di sostanze, generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o pulviscolto, sulla superficie del manufatto. Nel caso di efflorescence saline, la cristallizzazione può talvolta avvenire all'interno del materiale provocando spesso il distacco delle parti più superficiali. Il fenomeno prende il nome di efflorescenza o subefflorescenza
	<b>ESFOLIAZIONE:</b> degradazione che si manifesta con il distacco, spesso seguito da caduta, di uno o più strati superficiali subparalleli tra loro (stoglie)
	<b>EROSIONE DEI GIUNTI DI MALTA:</b> asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa
	<b>FRATTURAZIONE E FESSURAZIONE:</b> degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità nel materiale e che può implicare lo spostamento reciproco delle parti
	<b>LACUNA:</b> caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto (v. anche mancanza)
	<b>MACCHIA:</b> alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato (per esempio: ruggine, sali di rame, sostanze organiche, vermi)
	<b>MANCANZA:</b> caduta e perdita di parti. Il termine generico, si usa quando tale forma di degradazione non è descrivibile con altre voci del lessico. Nel caso particolare degli intonaci dipinti si adopera di preferenza lacuna
	<b>OSSIDAZIONE:</b> fenomeno di degrado chimico superficiale, tipico dei metalli, che si verifica per azione degli agenti atmosferici. Il fenomeno si manifesta in superficie, ma si propaga poi in profondità in quanto lo strato superficiale, degradato, non è più resistente e compatto, ma poroso e facilmente fratturabile
	<b>PATINA:</b> alterazione strettamente limitata a quelle modificazioni naturali della superficie dei materiali non collegabili a manifesti fenomeni di degradazione e percepibili come una variazione di colore originario del materiale
	<b>PATINA BIOLOGICA:</b> strato sottile aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile per lo più verde. E' costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc.
	<b>RIGONFIAMENTO:</b> sollevamento superficiale e localizzato del materiale, che assume forma e consistenza variabili
	<b>VEGETAZIONE INFESTANTE:</b> locuzione impiegata quando vi sono licheni, muschi e piante

Le definizioni sopra riportate sono state tratte dalle Raccomandazioni "NOR.MAL" 1/88 relative ai materiali lapidei naturali ed artificiali

REGIONE LOMBARDIA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

**CIMITERO MONUMENTALE T08v**  
PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI DEL MONUMENTO AI PARTIGIANI CON RILIEVO DEL DEGRADO

PROGETTISTI  
Pian. ALESSIO LODA

**Planum**  
Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio  
Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)  
tel. 0385374459 - web: planumstudio.it  
email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it  
P.IVA - C.F. 03871130989

COLLABORATORI  
Pian. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE  
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI  
Piazza della Resistenza, 20  
CAP 20 099 - SESTO SAN GIOVANNI (MI)  
tel: 02 24961  
pec: comune.sestosg@legitimail.it  
P.IVA: 0073221 0968 - C.F. 0225330156

COMMESSA: 1135SG  
FASE: 02-APPROVAZIONE  
REVISIONE: 00  
DATA: APRILE 2023

Sindaco: ROBERTO DI STEFANO

SCALA 1:50

T08v